



# GIUGNO 2014

## *Chiamata urgente*



### ► **Bahrein**

( *proposta da ACAT France* )

### ► **Tunisia**

( *proposta da ACAT France* )

### **VANGELO** LUCA 10:33

“Ma un Samaritano, che era in viaggio, giunse presso di lui e, vedendolo, ne ebbe pietà; avvicinandosi, fasciò le sue piaghe .... ”

---

*L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura e della pena di morte.*

*È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli*

---

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358  
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”  
**www.acatitalia.it - E-mail: [posta@acatitalia.it](mailto:posta@acatitalia.it)**

**Bahrein: 13 difensori dei Diritti Umani detenuti**

Arrestati nell'aprile 2011 e condannati dalla Corte di sicurezza dello stato il 22 giugno 13 difensori dei diritti umani stanno scontando il quarto anno di prigione. Essi sono stati condannati a pesanti pene con l'accusa di tentativi di colpo di stato contro la monarchia, insulti alle forze armate e formazione di un gruppo terrorista per la loro partecipazione alle manifestazioni per le riforme democratiche degli ultimi tre anni. Arrestati nella notte senza mandato sono stati tenuti in fermo di polizia per dieci giorni senza poter comunicare con avvocati e familiari. La maggior parte di loro ha subito torture e maltrattamenti sia durante l'arresto sia in prigione.

Malgrado le loro accuse di tortura La Corte di sicurezza dello stato ha accettato le loro confessioni estortendo rifiutando di far eseguire una perizia medica. Sette di loro sono stati condannati all'ergastolo e la condanna è stata confermata l'anno seguente dalla corte d'appello civile. Attualmente si può ricorrere solo alla grazia reale. Queste 13 persone fanno parte di un gruppo di 21 difensori dei diritti umani, di cui 7 sono riusciti a fuggire, tutti incolpati per le stesse accuse, pur appartenendo a organizzazioni diverse.

Sono stati condannati all'ergastolo: **Hassan Ali Mushaima, Abdulwahab Hussain Ali, Abdulhadi Al Khawaja, Abduljalil Abdullah Al Singas, Mohammed Habib Al Safaf, Abduljalil Mansoor Makki, Saeed Mirza Ahmed**, a 15 anni di prigione: **Abdullah Isa Al Mahroos, Mohammed Hassan Jawad, Mohammed Ali Ismael, Abdul Hadi Abdullah Hassan al Mukhodher**, e a 5 anni di prigione: **Salah Hubail Al Khawaj et Ibrahim Sharif Abdulraheem Mossa**. Le torture e le violenze subite e l'iniquo processo sono stati più volte denunciati dalle ONG internazionali ed anche dalla commissione d'inchiesta indipendente istituita dal re nel 2011 composta da esperti internazionali. Malgrado ciò non è stata condotta nessuna inchiesta per le torture denunciate.

**N.B. In Italia non esiste né un'ambasciata né un consolato del Bahrein bisogna riferirsi alle rappresentanze di Parigi o di Londra, per questo motivo la seconda lettera diretta all'ambasciata è in francese.**

**TUNISIA: ragazzo quindicenne arrestato e torturato**

L'adolescente tunisino Wassim Ferchichi si era recato a Kasserine per prendere contatti per entrare a far parte di un gruppo jihadista nascosto nelle montagne di Chaambi. Dopo il suo arresto è stato portato nei locali della guardia nazionale di Kasserine dove ha subito ogni sorta di sevizie per due giorni fino a quando ha firmato una confessione nella quale ammetteva il suo coinvolgimento nel gruppo terrorista. Il 4 gennaio è stato consegnato nelle mani della brigata antiterrorismo di Laaouinia vicino a Tunisi. Successivamente, è stato posto in detenzione provvisoria in un centro detentivo per minori da un giudice del tribunale. Solo dopo parecchie settimane Wassim Ferchichi ha trovato il coraggio di raccontare a suo padre tutte le sevizie subite. Il genitore ha contattato un avvocato che ha presentato un esposto per le torture subite il 2 maggio 2013. A distanza di un anno non è stata ancora disposta l'apertura di un'inchiesta. Il 2 luglio 2013 Wassim ha beneficiato della libertà provvisoria. Il giudice istruttore ha fatto cadere l'accusa di terrorismo essendo questa basata su confessioni forzate e ha mantenuto quella sul possesso illegale di armi leggere giacché, al momento dell'arresto, Wassim risultava in possesso di piccoli shurikens che lui stesso aveva fabbricato.

**Impunità e instabilità politica**

La rivoluzione tunisina non ha ancora abbandonato la pratica della tortura ereditata dal vecchio regime. Persiste l'impunità per coloro che si rendono colpevoli di tali atti. La tortura è sì meno sistematica che all'epoca di Ben Ali, ma continua ad essere adoperata per estorcere confessioni. Le persone arrestate con l'accusa di terrorismo sono le vittime più frequenti. Tuttavia, le persone arrestate per uso o per traffico di stupefacenti come anche coloro che sono colpevoli di reati di diritto comune sono sottoposti a maltrattamenti che confinano con la tortura. La tortura gode ancora di un'impunità generalizzata. Le denunce presentate trovano ancora mille ostacoli e lentezze burocratiche che impediscono una soluzione soddisfacente.

**26 giugno:**

***Giornata mondiale per le vittime della tortura***

*ACAT Italia incontra la comunità cinese romana  
in una sessione di preghiera collettiva, che parte dalle  
beatitudini per invocare la pace e la giustizia*

**Parteciperà anche il Movimento Rinascita Cristiana**

---

**Appuntamento a San Bernardino da Siena**

**Via Panisperna 256, alle ore 20-30 del 26 giugno 2014**

---

***AVVISI***

- ⇒ BUONE NOTIZIE: ACAT Italia (e non solo lei) ha molto insistito per la causa di Ines Fernandez Ortega e Valentina Rosendo Cantù, due indigene Me'phea torturate e violentate da militari nel 2002, nello stato di Guerrero. Nell'agosto del 2010 la Corte Interamericana ha condannato lo stato messicano, esigendo una inchiesta e la condanna dei colpevoli. Alla fine del 2013, ultima tappa di una sofferta storia, il pubblico ministero ha aperto una procedura penale contro i 4 militari indicati dalle due donne torturate, militari che ora sono in stato di detenzione preventiva, in attesa del processo.
- ⇒ Il 16-1-2014, lo stato dell'Ohio ha eseguito la prima condanna a morte dell'anno, quella di Denis McGuire, ricorrendo a un cocktail non sperimentato in precedenza. L'agonia è stata lunga e penosa, ben 24 minuti, mostrando tutte le debolezze di un sistema che –invece- dovrebbe garantire il cittadino.
- ⇒ La situazione italiana sui diritti umani sarà oggetto di analisi da parte dell'ONU a Ginevra nel prossimo autunno: ACAT Italia e FIACAT saranno presenti per garantire la massima efficacia delle sessioni (vedere sul nostro sito il "rapporto alternativo" già presentato da ACAT Italia e FIACAT)

*Il gruppo di coordinamento si riunisce il  
mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*